



Giovedì 12 dicembre 2013
www.ilquotidianoweb.it

■ OSPEDALE Il progetto per aiutare pazienti e familiari

Un sostegno nelle emergenze

Gli psicologi impegnati nella struttura del Pronto soccorso

Il progetto pilota di volontariato in Psicologia dell'Emergenza presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Cosenza, tenuto dall'Associazione Centro Trauma Ippocampo con sede a Castrolibero, è fortemente voluto dal direttore del dipartimento di Emergenza, Francesco Amato, si è concluso sabato 7 dicembre.

L'attività degli psicologi si è articolata su più fronti in un contesto di Emergenza (tempi brevi e numerosità di accessi, circa 400 al giorno) ed è stata motivata dal fatto che il paziente vive il Pronto Soccorso come condizione di stress e ansia, data dalla sofferenza fisica legata ad una specifica e improvvisa criticità clinica. Sono inoltre presenti disagi psicologici legati ad altri fattori quali: tempi di attesa, gravità percepita della sintomatologia clinica e presenza di situazioni psichiatriche o di svantaggio sociale.

«Consapevoli di tutte queste criticità - ha sottolineato la Psicologa e Psicotraumatologa Angela Funaro, presidente dell'Associazione Centro Trauma Ippocampo - le nostre competenze e risorse sono state utilizzate per rispondere ai bisogni di un contesto complesso, riguardante pazienti, familiari, ma anche operatori, esposti costantemente a stress psicofisico». Gli psicologi hanno svolto, infatti, la funzione di trait-d'union nei confronti

dei familiari, sostenendoli nelle informazioni sul percorso ospedaliero, sulle procedure diagnostico-terapeutiche adottate e sui percorsi di cura, aiutandoli a fronteggiare le angosce e i sentimenti di impotenza che si sviluppano specie di conseguenza alle comunicazioni più destabilizzanti (bad news).

«Offrire al paziente la possibilità di essere ascoltato ha già di per sé un valore terapeutico, poiché gli permette di esprimere e condividere la sua sofferenza sul piano emotivo/relazionale oltre che su quello fisico. Il progetto pilota ha rappresenta-

to per l'ospedale di Cosenza un'esperienza innovativa e positiva. Possiamo ragionevolmente affermare che alla fine della nostra esperienza all'interno del Pronto Soccorso - ribadisce la dottoressa Funaro - abbiamo contribuito a migliorare la relazione tra personale, pazienti e familiari poiché queste modalità operative favoriscono un'umanizzazione dei rapporti interpersonali e di conseguenza una maggiore serenità sia dell'utente stesso, sia dell'ambiente che temporaneamente lo circonda e anche un miglioramento della qualità dell'assistenza attuata nel Pronto Soccorso».



Il Pronto soccorso di Cosenza